

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

# Niente multe latte per la campagna 2010-11



**S**ul sito del Sian, il Sistema informativo agricolo nazionale istituito da Agea, il 20 maggio scorso sono stati pubblicati i dati sulle consegne mensili di latte relativi alla campagna di commercializzazione 2010-2011 chiusa, come noto, il 31 marzo scorso.

Il consuntivo per la campagna appena conclusa indica che, per la seconda volta di seguito, l'Italia ha rispettato la quota nazionale e non è tenuta a pagare il prelievo supplementare alle casse dell'Unione Europea, come ha fatto per decenni

**Ai produttori che hanno registrato esuberi produttivi verranno restituite le trattenute già eseguite da parte dei primi acquirenti**

e in maniera alquanto generosa, versando nel complesso una cifra superiore a 4 miliardi di euro.

nale. L'Italia nel complesso ha rispettato la quota, ma ci sono stati dei produttori che hanno registrato eccedenze individuali, la cui somma ammonta nel complesso a 336.836 tonnellate, peraltro, in crescita sensibile rispetto alla campagna precedente.

A carico dei produttori che hanno registrato esuberi è scattato il meccanismo del prelievo mensile anticipato; ma ora con un tempestivo comunicato stampa di Agea, che ha ufficializzato il rispetto della quota complessiva a livello nazionale, le trattenute già eseguite saranno restituite, le fidejussioni dei primi acquirenti a garanzia saranno liberate e il prelievo mensile relativo al mese di marzo non sarà riscosso. Insomma un sollievo per gli allevatori italiani con esuberi aziendali.

Le regole europee parlano chiaro: la sanzione per eccedenze individuali può essere riscossa solo quando è superata la quota nazionale nel suo complesso, condizione quest'ultima che non si è verificata per l'Italia.

Nel 2010-2011 la produzione è risultata in crescita di 120.236 tonnellate, corrispondenti a un incremento dell'1,15%.

L'inversione di tendenza rispetto al calo delle ultime annate è ascrivibile al miglioramento della situazione di mercato

## Andamento delle consegne di latte rettificato

Campagna	Consegne rettificato (t)	Variazione rispetto all'anno precedente	
		t	%
2003-2004	10.686.875	-	-
2004-2005	10.664.638	-22.237	-0,21
2005-2006	10.865.184	200.546	1,88
2006-2007	10.826.193	-38.991	-0,36
2007-2008	10.804.457	-21.736	-0,20
2008-2009	10.567.562	-236.895	-2,19
2009-2010	10.492.078	-75.484	-0,71
2010-2011	10.612.314	120.236	1,15

Fonte: Sian.

## Quota nazionale sottoutilizzata

La produzione per le consegne in Italia nella campagna appena conclusa è stata di 10.612.314 tonnellate, a fronte di una quota nazionale di 10.973.963 tonnellate. Pertanto, c'è stata una sottoutilizzazione della quota nazionale per le consegne di 361.649 tonnellate, corrispondenti al 3,3%.

Al momento non ci sono dati sulle vendite dirette, pari a 314.580 tonnellate. Si ritiene, ma è tutto da verificare, che anche in questo caso non ci dovrebbe essere stato il superamento della quota nazio-

IL MINISTRO ROMANO ANNUNCIA UN DECRETO

## Un altro passo verso etichette sempre più chiare

e al venir meno del rischio di pagare le sanzioni in caso di eccedenze individuali. L'aumento produttivo non è però generalizzato nel Paese. L'unico a crescere è il Nord, in particolare le aree maggiormente orientate verso la zootecnia da latte come la Lombardia.

Al Centro prosegue la crisi degli allevamenti che nel 2010-2011 ha colpito in particolare il Lazio, con una riduzione produttiva di quasi il 5% rispetto alla campagna precedente. Anche il Sud soffre, seppure in modo più lieve.

### Sostegno agli allevatori

Il presidente di Agea Dario Fruscio ha dichiarato che «con l'operazione di anticipazione dei conteggi per la campagna 2010-2011 Agea ha inteso perseguire l'obiettivo di far pervenire il massimo sostegno alle aziende che producono latte in un momento di particolare criticità per il settore lattiero-caseario e allo scopo, in particolare, di contribuire a sostenere il più concretamente possibile la liquidità delle imprese di produzione di tale settore.

Per far ciò Agea ha profuso il massimo sforzo anticipando il più possibile il calcolo del quantitativo complessivo di latte commercializzato e fatturato, eseguito ai sensi del regolamento Ce n. 595/2004, nella campagna di produzione 2010-2011».

La procedura di anticipare il calcolo delle quantità vendute ha già consentito ad Agea di disporre per il non trattamento, da parte degli acquirenti il latte, della quota di prelievo mensile riferita al mese di marzo, con scadenza 30-5-2011. Il che ha permesso ai produttori di realizzare per intero il corrispettivo del venduto.

La procedura adottata da Agea produce vantaggio anche sulla parte acquirente il latte, dal momento che essa offre la possibilità di svincolare le fidejussioni loro prestate a garanzia delle somme trattate ai produttori.

Il presidente di Agea Fruscio nel dare la favorevole notizia ha auspicato che «attraverso iniziative e fatti veramente concludenti si possa giungere su un terreno di maggiore dialogo che tenda a risolvere le condizioni di esasperazione in cui la categoria produttiva si ritiene sia stata posta.

Tenuto conto della cornice articolata e complessa delle disposizioni normative nazionali ed europee che disciplinano la materia oggetto di così radicale contrapposizione».

S.Tu.

Presto potrebbero esserci nuove etichette più chiare e leggibili per l'olio d'oliva, le carni bovine, il miele, il latte fresco, la passata di pomodoro e la carne di pollame importata da Paesi terzi. Prodotti per i quali ne è previsto l'obbligo in forza di regolamenti comunitari.

Il ministro delle politiche agricole Saverio Romano ha presentato mercoledì 1° giugno un decreto che prevede che l'indicazione dell'origine del prodotto sia posta in evidenza con adeguati caratteri e in modo indelebile per non trarre in errore l'acquirente.

«Trattandosi di materia sottoposta alla direttiva comunitaria 98/34 – ha detto Romano – seguiremo il percorso giuridico necessario e notificheremo il decreto alla Commissione europea».

Tutti i partecipanti hanno apprezzato in linea di principio la proposta del ministro tranne le associazioni degli industriali. A questo proposito, parlando con i giornalisti, il ministro ha sottolineato che il provvedimento converrà anche a loro in termini di credibilità.

Il decreto sarà firmato nei prossimi giorni perché il testo diffuso in questa occasione potrebbe essere rivisto in alcune sue parti.

Potrebbe, per esempio, essere accolta l'osservazione del presidente della Fedagri Maurizio Gardini che, a nome anche di Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital, ha chiesto una riflessione sulla norma che prevede 180 giorni di tempo per lo smaltimento delle vec-

chie etichette. Tempi troppo stretti, a suo parere, soprattutto per le etichette delle passate di pomodoro che già sono state stampate.

In ogni caso i prodotti legittimamente etichettati e posti in commercio anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto potranno essere venduti fino a completo smaltimento delle scorte.

Sollecitato dai giornalisti, il ministro ha affermato che la legge sull'etichettatura approvata in gennaio è la stella polare della sua azione politica nel campo della tutela dei prodotti. Romano ha però ricordato che esistono alcuni Paesi europei contrari ai suoi contenuti.

Il ministro ha rivelato di averne parlato in questi giorni con il commissario all'agricoltura Dacian Ciolos e di avergli fatto presente che la competitività dei prodotti alimentari non è tanto un problema italiano quanto comunitario.

Romano ha contestualmente reso noto che è sua intenzione accompagnare il decreto con campagne promozionali e comunicazionali a livello internazionale.

Tali campagne saranno concordate con l'Unione Europea e saranno organizzate in modo razionale per non disperdere i finanziamenti. Fin dalle sue prime uscite pubbliche, infatti, il ministro ha sottolineato quanto sia necessario rivedere e riordinare i criteri di spesa nel settore della promozione.

Letizia Martirano



Il decreto riguarda i prodotti per i quali esiste già l'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta